

SOCI

GIGETTO FURLOTTI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

PAOLO PERCALLI
Consulente del Lavoro
Conciliatore Professionale

ANDREA PELLEGRINO
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

PAOLO DELIETI
Avvocato

LUCA MONTALI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

FEDERICO BOTTRIGHI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

ANGELICA CISARRI
Avvocato

MASSIMO ZERBINI
Avvocato

MARTA VITALI
Consulente del Lavoro

LETIZIA BELLI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

GERMANO ROSSI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

ASSOCIATI

FILIPPO MATTIOLI
Avvocato

FILIPPO CALLEGARO
Avvocato

DANIELA GABURA
Dottore Commercialista

FRANCESCA SANTINI
Consulente del Lavoro

SARA MAGNANI
Dottore Commercialista

LIZE PRENDUSHI
Avvocato

SARA FELISA
Avvocato

FRANCESCA RUGGERI
Consulente del Lavoro

CONTATTI

PARMA, 43121
Stradello Marche n.6,
Tel.+39 0521 237578

LANGHIRANO, 43013
Via XX Settembre n.6,
Tel.+39 0521 853 989

Mail: info@studiofurlotti.it

Pec: studioassociatofurlotti@legalmail.it

Sito: www.studiofurlotti.it

CIRCOLARE N. 35/2025

Parma, 29 aprile 2025

Rendicontazione di sostenibilità: le principali novità introdotte dal D.lgs n. 125/2024

Come noto, lo scorso 10 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.lgs. n. 125/2024, che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 **sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)***.

Questa direttiva modifica la precedente Direttiva 2014/95/UE (*Non-Financial Reporting Directive – NFRD*), ampliando e rafforzando gli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità da parte delle imprese sui temi ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nell'ambito della tassonomia dell'Unione europea (UE) 2020/852.

L'applicazione della CSRD è prevista tra il 2024 e il 2028 con una *roadmap* modulata sulla base delle dimensioni e delle imprese coinvolte.

Soggetti obbligati

In Italia, i soggetti tenuti alla rendicontazione di sostenibilità sono le società di capitali, le società di persone qualora i soci siano società di capitali, le imprese di assicurazione, enti creditizi, le società cooperative e le società consortili (purché costituite in forma di S.p.A. o S.r.l.), così categorizzati:

Grandi Gruppi di Imprese quotate dal 1° gennaio 2025 (Bilancio 2024) composti da una società madre e società figlie da includere nel bilancio consolidato e che, su base consolidata, alla data di chiusura del bilancio della società madre abbiano superato, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti tre limiti:

Attivo di Stato Patrimoniale

25 milioni

Ricavi netti	50 milioni
Media dei dipendenti	500

Grandi Imprese non quotate dal 1° gennaio 2026 (Bilancio 2025) che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti tre limiti:

Attivo di Stato Patrimoniale	25 milioni
Ricavi netti	50 milioni
Media dei dipendenti	250

PMI quotate dal 1° gennaio 2027 (Bilancio 2026) che alla data di chiusura del bilancio rientrino, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, in almeno due dei seguenti tre limiti:

Attivo di Stato Patrimoniale	450 mila - 25 milioni
Ricavi netti	900 mila - 50 milioni
Media dei dipendenti	10 - 250

Il D.lgs n. 125/2024 disciplina anche gli obblighi della Relazione di sostenibilità delle società che hanno una controllante di un **Paese extra-europeo** (“società madre extra-europea”) e della **succursale**, nello specifico:

- le società madri extra-europee sono obbligate a conformarsi alla normativa **dal 1° gennaio 2029 (Bilancio 2028)** se hanno generato all'interno dell'Unione Europea negli ultimi due esercizi consecutivi, e per ciascuno di essi, ricavi netti per vendite e prestazioni superiori a 150 milioni;
- le succursali di società madri extra-europee senza società figlie nell'UE sono obbligate a conformarsi alla normativa **dal 1° gennaio 2029 (Bilancio 2028)** se hanno generato all'interno dell'Unione Europea, alla data di chiusura del bilancio, ricavi netti per vendite e prestazioni superiori a 40 milioni.

Omnibus Package

Il 3 aprile 2025 il Parlamento europeo ha dato il suo parere favorevole alla **procedura d'urgenza (c.d. "stop-the-clock")** riguardo talune proposte di semplificazione avanzate dalla Commissione europea lo scorso 26 febbraio 2025 (c.d. *Omnibus Package*), scorporandole dagli altri interventi e garantendogli una corsia preferenziale, in particolare:

- Il rinvio del termine per l'adempimento degli obblighi sulla rendicontazione di sostenibilità di due anni per le Grandi Imprese non quotate ("*Wave 2 companies*") e PMI quotate ("*Wave 3 companies*");
- La semplificazione dei principi di rendicontazione ESRS.

Pubblicità

La rendicontazione di sostenibilità dovrà essere inserita all'interno della **Relazione sulla gestione**, attraverso un'apposita sezione. Essa dovrà essere **depositata** presso il Registro delle Imprese (in conformità con l'art 2435 c.c.) e dovrà essere **pubblicato** sul sito dell'azienda (ex art. 6 del D.lgs 125/2024).

Inoltre, tale rendicontazione dovrà essere corredata da una **relazione di attestata di conformità** da parte del «*revisore della rendicontazione di sostenibilità o dalla società di revisione legale, abilitati ai sensi del presente decreto, appositamente incaricati, [...] circa la conformità della rendicontazione di sostenibilità alle norme del decreto legislativo adottato in attuazione*» (ex art. 14-bis del D.lgs 39/2010).

Sanzioni

In caso di **irregolarità** nella rendicontazione di sostenibilità o di **omissione** di informazioni rilevanti, la CONSOB, cui è attribuito un ruolo centrale nella supervisione in materia CSRD, avrà non solo il potere di applicare sanzioni pecuniarie, ma anche di imporre misure correttive per garantire che le imprese si adeguino agli *standard* (ex art. 10 del D.lgs 125/2024).

La *governance* e gli incentivi

Il bilancio di sostenibilità non è solo un obbligo normativo per molte imprese, ma rappresenta anche un'opportunità strategica per **migliorare la trasparenza, la reputazione aziendale e l'accesso ai finanziamenti**.

Infatti, i temi ESG hanno un impatto importante anche sull'erogazione dei **finanziamenti**; le linee guida dell'EBA (*European Banking Authority*) prevedono che gli istituti di credito, nella valutazione del merito creditizio delle imprese (indipendentemente dalla loro dimensione), debbano considerare «*l'esposizione del cliente ai fattori ESG*».

Lo Studio resta a disposizione.

Davide Borelli

Sara Felisa